

havuto certe doglie che gli hanno dato fastidio. Hozi poi è stata meglio. Questi medici attribuiscono la colpa ad essersi exposita troppo presto a le audientie, *maxime* che dicono che la non observa quella regola che bisognaria, pur io penso che dichino così per trovar qualche causa. Sua Beatitudine haveva detto se la stava bene di dare domane la benedictione pubblica, el luogo solito, ma per questo poco disturbo sarà impedita questa bona opera; forse che la satisfarà el dì di Pasqua.

Dal canto del Regno non è altra innovation circa il passar di l' exercito in Lombardia, anzi intendo che 'l signor principe si è reduto fuor di Napoli a un certo monasterio per passar li questi giorni santi.

Del ditto, di 25 ditto.

Questa mattina Nostro Signore è comparso in su la sala che è inanzi a la capella, dove Sua Santità udi la messa, per esser presente a la publicazion de la bolla che si suol leggere ordinariamente in simile giorno sul poggio de la piazza di Santo Pietro; che per esser ella mal gagliarda non li è parso di esporsi a l'aria per ancora. Ivi erano tutti li cardinali assetati in circulo, et l'ambasciatore cesareo, venetiano et Milano, et io in piedi apresso la sede di Sua Beatitudine. Fo letto da poi un'altra
84* bolla piccola, ne la quale si contenea, che ancor che il solito fosse che Sua Santità celebrasse la messa solenne il giorno di Pasqua, nondimeno, per esser lei stata tanto longamente indisposta, et non trovarsi ancora ridotta in termine che li medici iudichino che la possi tolerare una fatica tale senza manifesto pericolo di recidiva, non si pigliarà admiratione restando di far questo offitio che li pare di dover esser iscusata, procedendo la causa da così condegno rispetto.

Finito di leggersi queste due bolle, subito Sua Santità si levò et fecesi portar o sostenere, per dir meglio, da dui camerieri, et se ne entrò ne la camera sua senza parlare a persona alcuna altramente. Ella, per quel che ne l'estrinseco si vedea, stava alquanto fastidiata, et con non molto bona ciera, il che si attribuisce a quel poco dispiacere che novamente se ha sentito. È venuto da Genova l'abate di Negri, qual parti di là a li 20 di questo, che riporta che missier Andrea Doria attende a mettersi in ordine per andar in Spagna, et la partita sua sarà fatta l'ottava di Pasqua, di tre o quattro giorni. Li se ha la confirmation di la venuta di lo

imperatore in Italia, et Sua Maestà dovea partir da Toledo il primo de Marzo per venir verso Barzelona; ma, perchè intendo esser venuto novamente il signor Marco di Pii da la corte et ito a Ferrara, son certo che vostra illustrissima signoria sarà stata informata di tutte le particolarità a pieno, però non mi extenderò più oltra. Riferisse anche lo abate che s'era inteso li a Genoa, esser stati mandati ultimamente un gentilhomo del re d'Inghilterra per Sua Maestà a Baiona, per passar oltra in Spagna, aspettando però prima un salvoconduto da la Maestà Cesarea. Et la causa di tal andata si attribuiva a nova pratica di concordia fra quelli re. Missier Andrea Doria condurrà seco 14 galie bene in ordine et ben fornite di ogni cosa. A questo si pò fare iuditio che l'andata di Nostro Signore deba risolversi in niente, perchè Sua Santità non havea altro disegno per condursi in là che col mezo di queste galie, le quale, quando havessero a ritornare, il tempo scorreria troppo oltre. Pur non so che pensiero faccia Sua Santità da poi la venuta del prefato abate. Di quello che a la giornata se intenderà, non mancarò di dare aviso a vostra excellentia.

Del ditto, di 26 Marzo.

85

Non s'è innovato altro da hieri in quà, se non che questa matina se è havuto la nova de lo essersi preso la possessione, per Nostro Signore, de la forteza di Civitavechia, ne la qual è entrato castellano missier Nicolò Fabri, che haverà similmente il governo di la terra. Hostia non si è anco havuta, per alcuna difficultà di grani, vini et altre vittuarie che si trovano ne la rocca, quali hanno da esser pagati al castellano, sopra il che c'è qualche differenza de li pretii, nondimeno si rasseterà anche questo, et in breve se intenderà il medesimo che s'è inteso di l'altra cosa, che si aspetta di vedere con supremo desiderio.

Del ditto, di 29 ditto.

Hozi, in mano de l'orator cesareo qui s'è fatto l'esborsatione de li danari che si pagano a questi castellani per la consignatione di le rocche, et la somma è stata de 18 milia ducati. La cosa si è protratta alquanto in longo, perchè essi castellani volevano che si facessero i pagamenti ne le rocche, et Nostro Signore non se ne contentava, pur alfin son restati concordi che si fazia a questo modo. De la sopraditta summa don Alfonso ha ducati 14 milia,